

sta Falcone Beneventano all' Anno 1137. Ruggieri Conte di Ariano promise di non esigere in avvenire da i Beneventani *de cunctis eorum hereditatibus fidantias, angarias, Terraticum, olivas, salutes, nec ullam Dationem scilicet de Vineis, terris aspris, silvis, castaneis, & Ecclesiis. Et liberam facultatem tribuit in hereditatibus Beneventanorum venandi, aucupandi &c.* Mira quante maniere aveva costui di pelare i sudditi suoi. Sotto i Re Longobardi e Franchi non apparisce, che i Popoli risentissero tanta quantità di aggravj. Se vi fossero stati, ne i Privilegj da loro conceduti, ne apparirebbe qualche vestigio. Ma perciocchè il Mondo va inclinando al peggio, andarono crescendo anche in Italia i pubblici pesi. Cita il suddetto Falcone un Privilegio concesso nel 1137. dal Re Ruggieri al Popolo di Benevento, con rilasciare ad essi *Fidantias, videlicet denariorum redditus* (forse aggravio imposto sopra i Danari dati ad usura) *Salutes, angarias, Terraticum, Herbaricum, Carnaticum, Kalendaticum, vinum, olivas, relevum &c.* Così nell' Anno 1029. Corrado I. Augusto, come s'ha dal Tomo V. dell' Italia sacra conferma al Vescovo di Emora, oggidì Città nuova, *Villam Sancti Laurentii cum Placitis, & Districtibus, Collectis, & Angariis, Foro, Suffragio, Herbarico, Escatico, omnibusque publicis fructuationibus* (s'ha probabilmente da leggere *functionibus*) & *pertinentiis*. In un Privilegio di Federigo I. Augusto, si vede, che gli *Arimanni* o sia *Milues*, cioè i Nobili, pagavano la *quarta* delle loro Terre. Il *Plateatico*, che si truova in alcuni Documenti era un Tributo pagabile da chi volea vendere in Piazza, ancorchè tal voce fosse poi trasferita ad altre specie di Tributi. Odisti quali aggravj avessero quei della Terra di Ninfà, oggidì *Santa Ninfà*, lungi da Roma alquante miglia, circa l' Anno 1108. come s'ha dal Codice MSto di Cencio Camerario. Cioè doveano essi fare *Hostem & Parlamentum, cum Curia præceperit. Servitium, quod assueti sunt facere, & Placitum, & Bannum faciant Beato Petro & Papæ. Quartam, quam reddere debent, deinceps reddant ad mensuram Romani modii; & si Minister præcipit, conducant eam usque Tiberiam, vel Cisternam. Glandaticum solvant in festo Sancti Marini: Bradones bonos bonos in festo S. Thomæ. De carico uniuscujusque Sandali solvant danarios sex. Fidantiam in unoquoque anno. In mense Madio Libras triginta de Papia bonorum. Plataticum, quod extranei debent solvere Curie, solvatur. Foderum, quod debuerant Domino Papæ uno die, dent duobus &c.* Meglio ancora s'intenderà ciò, che fosse il *Plateatico* da una Donazione fatta nell' Anno 1058. da Gisolfo II. Principe di Salerno ad Alfano I. Arcivescovo di quella Città. Gli concede di poter tenere in ipsa Platea plancas, & secus eas ponere faciat, & habere quantas volueritis, & in ea ligamina rigere, & habere, & super eas edificia qualiter volueritis &c. & Carnes, & alia mercimonia in eis mercimoniare, & vendere, & emere &c. neque Portaticum, seu Plateaticum in hac nostra Civitate & foris per totum nostrum Principatum Salerni